SÈRIE 1

comprensió oral

Intervista alla scrittrice Romana Petri

(Adattato da Rebecca BRINATO, su *treccani.it,* 06 maggio 2023)

Romana Petri prende Antoine de Saint-Exupéry, l'autore de Il piccolo principe, va all'origine di quel capolavoro d'immaginazione e ne svela l'altro lato — il lato invisibile della luna, per così dire.

Nel suo libro Rubare la notte Romana Petri ricostruisce per noi l'intimità dell'animo tormentato di Antoine de Saint-Exupéry, Tonio, donandogli una voce vibrante e vera nella sua tragica umanità. Petri gioca con il genere della biografia, lo innova, gli infonde nuova vita: la ricostruzione del fatto biografico si mescola all'immaginario, offrendo una verità più profonda.

Tutti conoscono Antoine de Saint-Exupéry, ma proprio per questo risulta quasi sconosciuto alla maggioranza, assorbito dalla fama de Il piccolo principe. Perché dedicargli questa biografia? Che cosa ha scelto di mostrare di questo scrittore?

Onestamente, non è una biografia, ma un vero e proprio romanzo. Tutte le lettere che, nel libro, Tonio scrive alla madre, per esempio, le ho scritte io, tutti i suoi dialoghi, i pensieri; solo i fatti sono reali. Il linguaggio però riproduce quello delle sue opere. Il piccolo principe, pur essendo un'opera magnifica, secondo me aveva divorato lo scrittore, il personaggio, che invece valeva davvero una grande storia. Saint-Exupéry è stato un uomo dalla vita molto avventurosa, e uno scrittore che in vita ha ottenuto un successo mondiale. Avevo una gran voglia di farlo conoscere.

La madre diventa per Tonio uno specchio in cui proiettare i risvolti delle sue azioni e dei suoi pensieri. Il tema della maternità non è nuovo per lei, lo aveva già affrontato nella raccolta Mostruosa maternità. Come descriverebbe questo rapporto?

Tonio voleva essere amato, voleva primeggiare nel cuore di chi amava, era un despota sentimentale. Voleva che sua madre avesse un debole per lui. La lontananza creava in lui delle passioni incontrollabili; la vicinanza, invece, il desiderio di fuggire di nuovo il più presto possibile. Ogni cosa cosa lui la consumava con la fantasia, e quando se la ritrovava davanti, era come se la avesse già avuta e doveva subito rivolgere i suoi desideri da qualche altra parte. Credo che non sapesse amare diversamente. Ma la amava febbrilmente.

Immagino che lei abbia dovuto svolgere un intenso lavoro di ricerca per arrivare a costruire il personaggio di Tonio. Come ha deciso di lavorare?

Ho letto e riletto tutte le sue opere in modo quasi ossessivo. Lo avevo già fatto una trentina di anni fa, ma a un certo punto ho sentito il bisogno di tornare in sua compagnia e ho ricominciato daccapo. È stato così che, all'improvviso, senza averlo programmato, mi sono sentita pronta. Sentivo la sua voce che ormai mi apparteneva, sono quasi stata tentata di scrivere il romanzo in

prima persona. Poi mi sono bastate tre biografie per segnare eventi e date fondamentali e sono subito partita con la prima lettera a sua madre — scritta da me. Ho capito subito che quelle lettere sarebbero state il filo conduttore del romanzo.

Nel romanzo racconta con estrema cura il maturare della sensibilità letteraria in Antoine de Saint-Exupéry, il suo scoprirsi scrittore, e riflette molto su che cosa voglia dire, per Tonio, essere uno scrittore. Analizzare così in profondità il rapporto con la letteratura di un altro scrittore, l'ha portata a riflettere sul proprio modo di vivere la scrittura?

Io considero la scrittura un allenamento costante, sono convinta che si debba scrivere spesso, quasi sempre. Non importa se userò quel che scrivo, importa che io scriva per tenermi pronta. Se si sta fermi troppo a lungo si perde la mano, e allora finisce che la prima parte di un romanzo è più faticosa di ciò che segue. Quando l'inizio è faticoso, può essere migliorato, ma non è mai come lo avremmo voluto. Quando arriva un'idea voglio avere la scioltezza per cominciare con lo stesso ritmo con il quale finirò. Poche cose come le parole e le immagini ci mostrano la poetica di chi le ha prodotte, cioè la sua visione del mondo. Io credo di aver scelto da sempre l'epica: che io scriva di un cane, di una madre o di un eroe, è sempre il senso epico che prevale: il senso della lealtà, della giustizia. Soprattutto la giustizia.

DOMANDE

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; –0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

1. Rubare la notte.
2. un romanzo basato sulla biografia di Antoine de Saint-Exupéry.
3. Il nome letterario di Saint-Exupéry nell'ultimo libro di Romana Petri.
4. i fatti sono reali e il linguaggio riproduce quello di Saint-Exupéry.
5. amasse lui al di sopra degli altri.
6. gli permetteva di vivere le sue passioni senza limitazioni.
7. si è decisa per scrivere in prima persona.
8. Senso dell'avventura.

Comprensió escrita

MARCO POLO E IL *MILIONE*

Parte 2: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; –0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

1. In direzione dell'Oriente.
2. Durò per più di otto anni.
3. Si spegnevano.
4. In Oriente li aspettavano l'imperatore e la prospettiva di ricchezze.
5. Condizione.
6. è alimentata dallo stesso Marco Polo.
7. povero (offre poche date).
8. Nonostante tutto, la sua mentalità è quella di un mercante.

SÈRIE 5

Parte 1: Comprensione orale

LE NOVE INTELLIGENZE CHE RENDONO UGUALI I BAMBINI DEL MONDO

(Adattato da Angiola CODACCI-PISANELLI, «Sednaoui: "La mia fondazione per le nove intelligenze che rendono uguali i bambini del mondo"», in *espresso.reppublica.it*, 21 dicembre 2021)

Un libro della collana Quid+, con la consulenza della modella, attrice e filantropa italo-egiziana Elisa Sednaoui, guida genitori e figli verso una crescita armoniosa. Il libro si intitola *Le mie 9 intelligenze*, ma non è un manuale per istruire cervelli multiformi. Il vero scopo lo spiega il sottotitolo: «Allenare autostima, ingegno e competenze di vita».

Il libro lo firmano Barbara Franco — ingegnere, scrittrice e manager della collana Quid+ — e Fondazione Funtasia. Dietro alla Fondazione Funtasia c'è Elisa Sednaoui, piemontese cresciuta in Egitto e con radici siriane.

— «Nessuno capiva perché con una carriera nascente di attrice mi mettessi a dirigere un documentario in Egitto. Ma proprio da quel documentario è nata la prima idea di Funtasia, l'azienda che ho fondato e che oggi lavora in Italia, Stati Uniti, Egitto e Messico. Migliorare l'educazione dei bambini, anche dei più poveri, è la mia vera vocazione. Però sono felice di continuare a lavorare come modella: è un lavoro che mi permette di investire tempo e fondi in questo progetto che a sua volta dà senso a tutto quello che faccio. Anche i guadagni di questo libro contribuiranno a finanziare le attività di Funtasia nelle scuole».

Nel volume, diversi personaggi raccontano ai piccoli lettori come trovare la soluzione giusta per problemi piccoli e grandi.

— «La base è la teoria di Howard Gardner. Dall'idea dell'intelligenza unica e misurabile con il quoziente d'intelligenza si è passati a riconoscere che ognuno è dotato di nove intelligenze diverse, che soprattutto per influenza dell'ambiente in cui cresciamo si sviluppano di più o di meno, finendo per creare il mix unico che è ogni individuo».

Secondo Gardner, guidano lo sviluppo intelligenze diverse: musicale o matematica, spaziale o linguistica, corporea o naturalistica, ma anche interpersonale, intrapersonale (la capacità di riflettere su sé stessi) o esistenziale (pensare ai grandi temi). Non si tratta di talenti generici, ma di capacità che vengono controllate da precise aree del cervello: per questo può succedere che chi subisce un danno cerebrale possa smettere di parlare pur continuando a fare calcoli.

— «È un principio di profonda uguaglianza. Siamo tutti uguali: si dice che chi nasce in India sia più portato per la matematica, ma questo non significa che si sia geneticamente diversi: è perché si cresce circondati da una cultura che allena particolarmente questo ambito intellettivo».

Così come Elisa e i suoi figli, cresciuti parlando due o più lingue diverse, sviluppano più di altri l'intelligenza linguistica.

La seconda parte del volume, dedicata ai genitori, contiene alcune attività suggerite dallo staff di Funtasia per rafforzare talenti e le «competenze di vita» di ogni bambino.

— «Le "competenze di vita" sono l'ascolto profondo, la gestione dei conflitti, l'empatia, la resilienza, la sicurezza di sé, il lavoro di squadra. Sono competenze fondamentali, che devono integrare l'educazione formale (storia, geografia, matematica…). Se io mi conosco meglio e ho più strumenti per gestire la mia vita con gli altri avrò una vita più serena. E questo è lo scopo di noi genitori, ed è quello che i libri di Quid+ cercano di realizzare. I capitoli dedicati ai genitori non servono a spiegare all'adulto come risolvere i problemi del figlio, ma lo aiutano a supportare il bambino dandogli gli strumenti perché lui stesso possa affrontare i problemi».

Per guidare i figli su questo cammino sono utili giochi finalizzati: mascherarsi insegna a mettersi nei panni di un'altra persona, soffiare le candeline fa controllare il respiro…

— «Ho sperimentato tutte le attività con i miei figli, e hanno funzionato. Anzi, una volta che un'attività non li aveva ispirati, il giorno dopo è stato mio figlio di quattro anni a chiedermi "mamma, rifacciamo quel gioco di cui parlavi ieri?". Sono contenta di essermi costruita un lavoro che è anche collegato a questo momento che sto vivendo, quello di genitore di bambini piccoli».

Anche se la teoria delle nove intelligenze è americana, Sednaoui è particolarmente orgogliosa che questo libro nasca in italiano, frutto di un editore specializzato in testi educativi per bambini e di una fondazione che collabora da anni con le scuole pubbliche italiane. Il lavoro nelle classi è un punto di osservazione privilegiato per vedere i cambiamenti della società.

Clau de respostes

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; –0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

1. guidare genitori e figli verso una convivenza armoniosa.
2. direttrice della Fondazione Funtasia.
3. coautrice del libro *Le mie 9 intelligenze*.
4. nasce dopo che Sednaoui ha diretto un documentario in Egitto.
5. investe i suoi guadagni come modella nella Fondazione Funtasia.
6. tutti abbiamo più di un tipo d'intelligenza.
7. Il libro ha almeno due parti, di cui la seconda dedicata ai genitori.
8. influiscono sulle risposte dei bambini ai loro problemi.

Parte 2: Comprensione del testo

RIMANDARE A DOMANI È UNA STRATEGIA CHE PUÒ FUNZIONARE

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; –0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

Clau de respostes

1. L'attività che si deve portare a termine.
2. ha delle conseguenze negative per la persona.
3. Inconveniente.
4. nasce da uno stato d'animo che porta all'inazione.
5. A volte ci immergiamo subito nel lavoro e poi magari dobbiamo rettificare.
6. impulsivo.
7. non agire sul momento non implica rimandare in modo indefinito (e viceversa).
8. Quanto al momento d'iniziare, non esiste un criterio identico per tutte le attività.